



LINEE GUIDA PER LA TUTELA DEI MINORI DI ETÀ E DELLE PERSONE VULNERABILI

*“Chi accoglie anche uno solo di questi bambini in nome
mio, accoglie me (Mt 18)”*

SOMMARIO

PREMESSA	4
PRINCIPI GUIDA.....	6
1. La fedeltà al Vangelo e la comunione con il Magistero Ecclesiale.....	6
2. La responsabilizzazione comunitaria: la tutela dei minori di età e delle persone vulnerabili come cammino di popolo, nella Chiesa e nel mondo.....	7
3. Il discernimento e la formazione.....	8
4. La tutela delle vittime e la giustizia	8
5. La collaborazione con le autorità civili ed ecclesiastiche	9
INDICAZIONI OPERATIVE.....	10
1. I destinatari	10
2. Minori di età, Persone Vulnerabili, Materiale Pedopornografico	10
3. Struttura Organizzativa	11
3.1. Commissione Centrale per la Tutela dei Minori di età e delle Persone Vulnerabili presso l'Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII":	11
3.2. Commissione di Zona per la tutela dei minori d'età e delle persone vulnerabili presso l'Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII"	12
4. Formazione e Accompagnamento dei membri e di coloro che a vario titolo operano nell'Associazione con Minori di età e Persone Vulnerabili	12
4.1 La formazione iniziale.....	12
4.2 Il discernimento e l'accompagnamento durante il Periodo di Verifica Vocazionale	12
4.3 Selezione e accompagnamento del personale dipendente, in formazione e volontario	13
4.4 La formazione permanente	13
5. Procedura in caso di segnalazioni	15
6. L'ascolto e l'accompagnamento delle vittime.....	15

7. L'accompagnamento degli autori di atti di abuso	15
8. Gli Strumenti Operativi: Protocolli Operativi per Ambiti e Regioni Sociali	16
9. Comunicazione e trasparenza	17
10. Operatività, aggiornamento e revisione delle Linee guida	17

PREMESSA

«Se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme» (1 Cor 12,26).

L'Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII"¹ – Ente Ecclesiastico di Diritto Pontificio, in Italia civilmente riconosciuto con DPR 596/72 e nelle singole nazioni ove presente con specifici decreti locali - in forza della sua chiamata vocazionale a seguire Cristo povero, servo, sofferente, che espia il peccato del mondo, condivide la sofferenza del Corpo di Cristo, la Chiesa, e in Essa e nel mondo di tutti coloro che sono state vittime di ogni forma di abuso e violenza.

La condivisione di tale sofferenza genera la sollecitudine ad accogliere l'invito del Santo Padre a:

"Dar vita a una cultura capace di evitare che tali situazioni non solo non si ripetano, ma non trovino spazio per essere coperte e perpetuarsi. Il dolore delle vittime e delle loro famiglie è anche il nostro dolore, perciò urge ribadire ancora una volta il nostro impegno per garantire la protezione dei minori e degli adulti in situazione di vulnerabilità."

(Papa Francesco, Lettera al Popolo di Dio, 20 agosto 2018).

A tale scopo ed in ottemperanza alle specifiche richieste pervenute in tal senso dal Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita, il Consiglio dei Responsabili² in comunione con il Responsabile Generale³, ha approvato le presenti Linee Guida, che sostituiscono quelle emanate in precedenza, al fine di fornire – entro l'orizzonte spazio-temporale che si riconosce ed attua il carisma specifico della Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII" fondata da Don Oreste Benzi – strumenti per la protezione dei minori di età e delle persone vulnerabili, mediante la definizione di Percorsi di formazione e di procedure da mettere in atto in caso di abusi sessuali, di coscienza e spirituali.

Tutti i membri della "Comunità Papa Giovanni XXIII" e coloro che operano e collaborano a vario titolo in essa sono chiamati a conoscerle, farle proprie ed assumere i conseguenti atteggiamenti e comportamenti.

Custodi della loro corretta interpretazione e applicazione sono i Responsabili di Zona⁴ costantemente accompagnati dal Responsabile Generale, che vigila su di loro.

¹ Associazione Internazionale di Fedeli di diritto pontificio riconosciuta con Decreto Pontificio Consiglio dei Laici n° 1675/98, oggi Dicastero dei Laici, Famiglia e Vita.

² È l'Organo collegiale che presiede al governo dell'Ente Ecclesiastico a norma dell'Art. 14-15 dello Statuto vigente in comunione con il Responsabile Generale.

³ È l'autorità ultima che presiede all'unità dell'intera Comunità, garanzia del cammino vocazionale incarnato all'interno di essa e della comunione con tutta la Chiesa Cattolica ed i suoi Pastori a norma dell'art.12 dello Statuto vigente e per punto 4 della Carta di Fondazione.

⁴ L'Associazione è articolata in circoscrizioni su base territoriale in forza della densità di associati e attività realizzate chiamati Zone. La Zona vive in piccolo quanto è chiamata a vivere la Comunità in generale. In ogni Zona un Responsabile eletto e confermato rende presente la funzione di guida e conferma propria del Responsabile Generale attuando quanto previsto dall'art. 18 dello Statuto vigente.

Le presenti Linee Guida estendono la loro efficacia anche alle Filiali ⁵ dell'Ente Ecclesiastico riconosciute ed operanti nel mondo e alle svariate Regioni Sociali⁶ promosse, sostenute e collegate, tutte nate dall'attuazione del "carisma vocazionale" della Comunità Papa Giovanni XXIII e attive in Italia ed in svariate nazioni, dove vi sia una presenza consolidata e stabile della stessa Associazione.

⁵ In forza del riconoscimento pontificio o della personalità giuridica italiana, la Comunità ha istituito Filiali dell'ente ecclesiastico giuridicamente riconosciute in diverse nazioni dei 5 continenti.

⁶ In Italia e nel mondo, diversi membri della Comunità, grazie al suo sostegno e accompagnamento, hanno costituito svariate regioni sociali con autonoma e distinta personalità giuridica; queste entità acquisiscono la qualifica di "promosse, sostenute e collegate alla Comunità papa Giovanni XXIII". Gran parte di esse aderiscono al "Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII SCoopRL" voluto da Don Oreste Benzi come segno di comunione ed unità fra tutte le regioni Sociali nate dal carisma vocazionale della Comunità papa Giovanni XXIII.

PRINCIPI GUIDA

L'Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII" nella propria azione di Condivisione diretta con ogni persona, in particolare con minori di età e persone vulnerabili, si riconosce in alcuni principi guida:

1. La fedeltà al Vangelo e la comunione con il Magistero Ecclesiale

"Tutto ciò che si fa per sradicare la cultura dell'abuso dalle nostre comunità senza una partecipazione attiva di tutti i membri della Chiesa non riuscirà a generare le dinamiche necessarie per una sana ed effettiva trasformazione»

(PAPA FRANCESCO, Lettera al Popolo di Dio, 20 agosto 2018).

L'Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII", in piena sintonia e comunione con il Papa e la Chiesa tutta, fa proprie le indicazioni normative contenute nella legislazione canonica e nel Magistero. Stante la propria diffusione mondiale, la "Comunità Papa Giovanni XXIII" porrà anche particolare attenzione alle Linee Guida stabilite dalle singole Conferenze Episcopali dove è attiva, fornendo piena collaborazione in uno stile sinodale.

Don Oreste ed i testi fondanti il nostro carisma riconosciuto dalla Chiesa insegnano che ogni persona è "una parola irripetibile pronunciata da Dio", che *"Gesù ha accolto ogni persona che andava da Lui, in particolare i piccoli (Lc 10,1-5)"*, che *"Gesù stesso si è identificato nei fratelli che sono nel bisogno (Mt 25)"*, che *"l'uomo non è il suo errore"*, che *"dobbiamo renderci insopportabile l'ingiustizia"*, che *"non possiamo mettere la spalla sotto la croce del fratello ed andare a braccetto con chi fabbrica quelle croci"*.

L'Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII" - chiamata a seguire Gesù, povero, servo, sofferente, che espia il peccato del mondo (specifico interiore della vocazione) ed a condividere direttamente la vita degli ultimi (specifico visibile) – ha scelto di servire l'uomo, tutto l'uomo, ogni uomo, portando a tutti ed a ciascuno la Parola di Salvezza che è Cristo Gesù.

La condivisione diretta di vita, che si esplica in molteplici forme secondo il dono dello Spirito Santo che suscita sempre nuove modalità per rendere il carisma contemporaneo alla storia, diventa il segno concreto, visibile e credibile che si ama e segue Dio. Don Oreste insegna che "per stare in piedi bisogna stare in ginocchio e che i problemi per risolverli bisogna metterli sotto le ginocchia".

È la relazione con Dio, è l'intima comunione con Lui, è la conformità a Gesù il centro di ogni azione, di ogni orientamento, di ogni termine di confronto e valutazione, di ogni prevenzione dal male e del male, di ogni conforto e sostegno nel cammino terreno. Dentro questo orizzonte, ogni stile educativo, ogni orientamento concreto e quotidiano, ogni atteggiamento e comportamento, ogni provocazione (provoca-azione) di Dio attraverso i fatti della vita, prende forma, trae nutrimento e fissa il suo compimento.

Sempre la "Comunità Papa Giovanni XXIII", chiamata per vocazione a muoversi nelle periferie esistenziali e/o geografiche dell'umanità, come anche a transitare nei centri dove si decide la sorte delle genti per portare la voce ed essere voce di chi non ha voce, è e sarà chiamata a condividere la vita con le vittime delle ingiustizie, dei soprusi, delle violenze, degli abusi e testimoniare l'amore al nemico, rischiando essa stessa di essere contaminata da questo "male" patito ed agito.

La fedeltà alla conformità a Cristo è e sarà sempre l'antidoto efficace, declinandolo continuamente nelle forme appropriate ed utilizzando tutti gli strumenti positivi che l'ingegno umano saprà porre in atto nel corso del tempo (Fides et ratio).

2. La responsabilizzazione comunitaria: la tutela dei minori di età e delle persone vulnerabili come cammino di popolo, nella Chiesa e nel mondo

“È sempre bene ricordare che il Signore, «nella storia della salvezza, ha salvato un popolo. Non esiste piena identità senza appartenenza a un popolo. Perciò nessuno si salva da solo, come individuo isolato, ma Dio ci attrae tenendo conto della complessa trama di relazioni interpersonali che si stabiliscono nella comunità umana: Dio ha voluto entrare in una dinamica popolare, nella dinamica di un popolo» (Esort. ap. Gaudete et exultate, 6). Pertanto, l'unico modo che abbiamo per rispondere a questo male che si è preso tante vite è viverlo come un compito che ci coinvolge e ci riguarda tutti come Popolo di Dio.” (Papa Francesco, Lettera al Popolo di Dio, 20 agosto 2018)

L'Associazione “Comunità Papa Giovanni XXIII”, fedele alla propria scelta vocazionale, persegue l'obiettivo di annunciare Cristo e la Sua Salvezza al mondo intero, soprattutto a partire dai poveri, dagli ultimi, dagli emarginati, attraverso svariate forme ed attività, tra cui la principale è il *“dare una famiglia a chi non l'ha: accoglienza, assistenza, cura, tutela e reinserimento sociale di persone che versano in stato di necessità e bisogno”*.

Considerando ogni persona accolta e seguita come personificazione e rappresentante di Cristo in terra, la Comunità Papa Giovanni XXIII vuole garantire che ogni persona, soprattutto se minore di età e/o fragile e/o vulnerabile, sia riconosciuta e valorizzata nella propria dignità, libertà, responsabilità, soggetto portatore di valori, di diritti e doveri, costruttore di storia. In tal senso vuole realizzare uno stile comportamentale, sia nei singoli che come *“persona collettiva di popolo”*, uno stile organizzativo ed operativo improntato al pieno rispetto e valorizzazione di ogni persona contro ogni prevaricazione, violenza ed abuso perpetrato ai danni di chicchessia.

Essa sceglie di promuovere nei propri associati la consapevolezza che la tutela dei minori d'età e delle persone vulnerabili è una missione comunitaria, in cui ciascuno può e deve fare la sua parte, e di vigilare sui propri associati e su quanti operano all'interno delle singole attività e/o sedi operative perché operino in modo tale da prevenire, riconoscere, segnalare, accompagnare e riparare eventuali atti singoli o collettivi di violenza ed abuso sui minori d'età e/o le persone fragili e/o vulnerabili.

L'azione posta in essere dalla Comunità Papa Giovanni XXIII muove i propri orientamenti a partire dal Magistero della Chiesa e dal corpus di norme da questa emanata⁷, nel rispetto delle leggi nazionali degli Stati dove essa opera in tutto il mondo e dei trattati internazionali da essi sottoscritti⁸, come anche dalla Chiesa Universale attraverso la Santa Sede.

⁷ Pascite gregem Dei - Costituzione apostolica riforma VI Libro CIC, Vos estis lux mundi (2023), le Linee guida delle Conferenze episcopali dei Paesi in cui l'Associazione opera.

⁸ Convenzione Onu, sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (1989), Convenzione di Lanzarote (2010) etc. 9 E' il periodo di discernimento vocazionale svolto da coloro che intendono scegliere la Comunità papa Giovanni XXIII ed il suo carisma a norma dell'art.6 dello Statuto vigente.

3. Il discernimento e la formazione

«Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte» (Mt 5,14). Nostro Signore Gesù Cristo chiama ogni fedele ad essere esempio luminoso di virtù, integrità e santità. Tutti noi, infatti, siamo chiamati a dare testimonianza concreta della fede in Cristo nella nostra vita e, in particolare, nel nostro rapporto con il prossimo.»

(Papa Francesco, Lettera Apostolica in forma di Motu Proprio Vos estis lux mundi, 7 maggio 2019)

L'Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII" sceglie la formazione permanente dei propri associati come modalità concreta per mantenere alto il valore vocazionale e le conseguenti scelte operative in ciascuno. A partire dal carattere religioso dell'Associazione, la formazione è prima di tutto tesa ad un saper essere, sia nella propria identità particolare di persona amata da Dio e chiamata ad una vocazione specifica, che diventa il criterio oggettivo di vita, di comportamenti e di scelte, sia nella propria attività operativa a favore delle persone povere, emarginate, bisognose di aiuto che si incontrano nelle periferie geografiche ed esistenziali dove si opera.

L'essere pienamente fedeli alla Vocazione ed ai valori religiosi ed educativi ad essa iscritti, è la garanzia principale per ciascun associato (o Persona in Verifica Vocazionale - PVV⁹) della corretta operatività e della proficua ed efficace prevenzione ad ogni forma di prevaricazione e/o violenza e/o abuso a danno di persone minorenni e/o fragili e/o vulnerabili.

L'Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII", come tutte le entità che si riconoscono nella Chiesa Cattolica, attua il principio dell'accoglienza verso tutti, il così detto principio della "porta aperta".

In fase iniziale non vi sono preclusioni di sorta all'entrare in relazione con qualsiasi persona, purché questa si riconosca nella Fede Cattolica o nutra un atteggiamento di rispetto e di seria volontà di conoscenza e ricerca verso di essa. Praticata verso le persone che chiedono aiuto ed accoglienza, tale universale apertura è certamente applicata anche verso coloro che chiedono di approfondire la conoscenza dell'Associazione e del suo specifico carisma vocazionale.

Apertura totale, non significa accoglienza indiscriminata e senza prudenza.

Coloro che, dopo i primi contatti, scelgono di approfondire il cammino, iniziando il Periodo di Verifica Vocazionale (PVV), sono inseriti in un preciso cammino formativo svolto sia a livello territoriale di Zona che a livello generale, dove la protezione dei minori e delle persone vulnerabili sarà uno dei temi che ne ispireranno discernimento e formazione.

Pur rispettosa dei propri ideali e valori, l'Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII", quando coinvolge persone per attività di volontariato o necessita di trovare competenze professionali specifiche o persone da impiegare in definiti ruoli e mansioni necessarie e non trova risposta alla propria esigenza all'interno del mondo associativo, si rivolge all'esterno cercando di equilibrare competenza professionale ed alto livello valoriale, quindi tenendo in massima considerazione la protezione dei minori d'età e delle persone vulnerabili.

4. La tutela delle vittime e la giustizia

"Ascoltare, tutelare, proteggere e curare i minori abusati, sfruttati e dimenticati, ovunque essi siano"

⁹ È il periodo di discernimento vocazionale svolto da coloro che intendono scegliere la Comunità papa Giovanni XXIII ed il suo carisma a norma dell'art.6 dello Statuto vigente

(Papa Francesco, discorso al termine dell'incontro "La protezione dei minori nella Chiesa, 24 febbraio 2019)

Le persone che hanno subito abusi e/o violenze, all'interno della "Comunità Papa Giovanni XXIII", trovano dentro di essa un clima di fattivo rispetto, accoglienza e cura.

L'ascolto e la tutela di coloro che hanno subito abusi è il cuore sia dell'azione formativa promossa dall'Associazione al suo interno in chiave preventiva, sia dell'azione di rimozione delle cause che generano situazioni di rischio e di danno per i minori d'età e le persone vulnerabili, affinché venga contrastata ogni forma di silenzio e occultamento nei confronti di situazioni e persone abusanti all'interno degli ambienti comunitari in cui l'Associazione esplica il proprio mandato vocazionale ed anche all'interno delle sedi operative ed attività svolte nella veste di Ente Gestore di strutture ed attività d'accoglienza e condivisione diretta in regime NO Profit/ONG.

A tal fine l'Associazione nelle sue diverse sedi operative adotterà tutte le modalità ad essa consentite per raggiungere tale scopo, a partire dalla segnalazione alla Competente Autorità Civile e/o Ecclesiastica, nella massima trasparenza e collaborazione.

5. La collaborazione con le autorità civili ed ecclesiastiche

"È giunta l'ora, pertanto, di collaborare insieme per sradicare tale brutalità dal corpo della nostra umanità, adottando tutte le misure necessarie già in vigore a livello internazionale e a livello ecclesiale."

(Papa Francesco, discorso al termine dell'incontro "La protezione dei minori nella Chiesa, 24 febbraio 2019).

I rapporti con le Autorità civili ed ecclesiastiche devono essere improntati alla massima collaborazione e trasparenza, pronti a seguire le indicazioni di volta in volta ricevute da chi ne abbia la competenza ed autorità. Questo stile vale sia per le persone chiamate ad operare in rappresentanza dell'Associazione, sia per l'Associazione in quanto "persona collettiva".

A questo stile sono chiamati ad attenersi espressamente anche le varie ragioni sociali promosse, sostenute e collegate alla "Comunità Papa Giovanni XXIII" in Italia e nel mondo.

L'Associazione promuove la massima informazione dei propri operatori – a qualsiasi titolo siano chiamati ad agire - circa la legislazione che vige nella nazione e nella Chiesa Cattolica, a livello universale e locale, dove si operi a riguardo della tutela dei minori d'età e/o delle persone fragili e/o vulnerabili.

INDICAZIONI OPERATIVE

1. I destinatari

Le presenti Linee Guida si applicano a tutte le persone che si riconoscono (o stanno verificando in PVV) nel cammino vocazionale specifico dell'Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII", Associazione Internazionale di Fedeli di Diritto Pontificio approvata con Decreto n.1675/98 del Pontificio Consiglio dei Laici, Famiglia e Vita.

Le presenti Linee hanno valore in tutte le nazioni e luoghi geografici dove è attiva l'Associazione ed i propri associati e si raccordano ed armonizzano con le norme specificatamente emanate dalle Chiese locali nazionali in ottemperanza con le Linee della Chiesa Cattolica universale.

Esse hanno valore anche per tutte le entità giuridiche promosse ed attuate a partire da questo specifico carisma.

È cura dei Responsabili di queste entità, tutte persone individuate e confermate dagli Organi Direttivi dell'Associazione, declinare al proprio interno quanto qui tracciato e predisporre una rendicontazione periodica agli stessi Organi Direttivi.

2. Minori di età, Persone Vulnerabili, Materiale Pedopornografico

Le presenti Linee Guida riguardano condotte che si configurano come abusi (abusi sessuali, abusi spirituali, abusi di coscienza) maltrattamenti e violenza, contro minori e adulti vulnerabili¹⁰.

Per "**Minore**" si intende *"ogni persona avente un'età inferiore a diciott'anni; al minore è equiparata la persona abitualmente con uso imperfetto della ragione"* (art. 1 § 2 lettera a VELM)

Per "**Persona vulnerabile**" si intende *"«ogni persona in stato d'infermità, di deficienza fisica o psichica, o di privazione della libertà personale che di fatto, anche occasionalmente, ne limiti la capacità di intendere o di volere o comunque di resistere all'offesa»"* (art. 1 § 2, b VELM)

Per "**Materiale Pedopornografico**" si intende *"qualsiasi rappresentazione di un minore, indipendentemente dal mezzo utilizzato, coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, e qualsiasi rappresentazione di organi sessuali di minori a scopi di libidine o di lucro"* (art. 1 § 2 lettera c. VELM)

¹⁰ L'art. 1 § 1 lettere a) e b) di Vos Estis stabilisce: "§1. Le presenti norme si applicano in caso di segnalazioni relative a chierici, a membri di Istituti di vita consacrata o di Società di vita apostolica e ai moderatori delle associazioni internazionali di fedeli riconosciute o erette dalla Sede Apostolica concernenti: a) * un delitto contro il VI comandamento del decalogo commesso con violenza o minaccia o mediante abuso di autorità, o nel costringere qualcuno a realizzare o subire atti sessuali; ** un delitto contro il VI comandamento del decalogo commesso con un minore o con persona che abitualmente ha un uso imperfetto della ragione o con un adulto vulnerabile; *** l'immorale acquisto, conservazione, esibizione o divulgazione, in qualsiasi modo e con qualunque strumento, di immagini pornografiche di minori o di persone che abitualmente hanno un uso imperfetto della ragione; **** il reclutamento o l'induzione di un minore o di persona che abitualmente ha un uso imperfetto della ragione o di un adulto vulnerabile a mostrarsi pornograficamente o a partecipare ad esibizioni pornografiche reali o simulate; b) condotte poste in essere dai soggetti di cui all'articolo 6, consistenti in azioni od omissioni dirette a interferire o ad eludere le indagini civili o le indagini canoniche, amministrative o penali, nei confronti di uno dei soggetti di cui nel precedente § 1 in merito ai delitti di cui alla lettera a) del presente paragrafo." Il can. 1398 § 2 CIC stabilisce: "Il membro di un istituto di vita consacrata o di una società di vita apostolica, e qualunque fedele che gode di una dignità o compie un ufficio o una funzione nella Chiesa, se commette il delitto di cui al § 1, o al can. 1395 § 3, sia punito a norma del can. 1336 §§ 2-4 CIC, con l'aggiunta di altre pene a seconda della gravità del delitto

3. Struttura Organizzativa

3.1. Commissione Centrale per la Tutela dei Minori di età e delle Persone Vulnerabili presso l'Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII":

- **Composizione:** È istituita la Commissione Centrale per la tutela dei minori d'età e delle persone vulnerabili presso l'Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII". La Commissione Centrale è composta da n. 5 o più membri dell'Associazione altamente qualificati in campo medico, psicologico, giuridico, pastorale, che non rivestono alcun ruolo nella conduzione dell'Associazione di cui agli artt. 12, 13, 14, 16, 17, 18 dello Statuto vigente e nell'Animazione di un Servizio Generale¹¹; essi sono nominati dal Consiglio dei Responsabili. I membri della Commissione Centrale durano in carica tre anni e sono rinnovabili fino ad un massimo di due mandati consecutivi. Il coordinatore della Commissione viene nominato dal Consiglio dei Responsabili. La Commissione Centrale presenta annualmente la progettazione e la rendicontazione delle attività svolte al Responsabile Generale e al Consiglio dei Responsabili per essere approvate. La Commissione Centrale mantiene assoluta riservatezza su quanto appreso nell'ambito delle sue competenze, anche mediante l'accurata protezione dei dati personali.
- **Funzioni:** La Commissione Centrale svolge le seguenti funzioni:
 - Coadiuvare la formazione iniziale e permanente per la Tutela dei Minori di età e delle Persone Vulnerabili all'interno dell'Associazione;
 - Cura la formazione per la tutela dei minori di età e delle persone vulnerabili dell'Animatore Generale e degli Animatori di Zona della Formazione dei PVV¹²;
 - Cura la formazione per la tutela dei minori di età e delle persone vulnerabili delle Commissioni di Zona (infra § II), con cui agisce in stretta collaborazione e si incontra regolarmente;
 - Riceve eventuali segnalazioni di abuso ed opera secondo le procedure infra § III;
 - Segnala al Consiglio dei Responsabili vedi infra § III;
 - Stila e aggiorna i Protocolli Operativi delle Presenti Linee Guida per gli Ambiti e le
 - Ragioni Sociali promosse e collegate all'Associazione vedi infra;
 - Favorisce la partecipazione e la collaborazione con le Istituzioni e le Realtà associative civili ed ecclesiastiche operanti sui territori in cui l'Associazione è presente, ai fini di favorire una cultura responsabile della cura dei minori di età e delle persone vulnerabili.
 - Alla Commissione Centrale va tempestivamente indirizzata ogni eventuale segnalazione di condotte di abuso emerse durante attività e/o nelle sedi operative afferenti all'associazione, in Italia o nelle Filiali estere, sia da parte delle Commissioni di Zona sia direttamente da chi vi sia stato a qualunque titolo coinvolto o ne sia venuto a conoscenza.

¹¹ A norma del punto 50 del "Direttorio" vigente (emanato ai sensi dell'art. 21 dello Statuto vigente) i Servizi Generali sono costituiti dal Consiglio dei Responsabili per perseguire con maggiore efficacia le finalità proprie della Comunità previste dalla carta di Fondazione e dallo statuto. Ogni servizio individuato ha uno o più Animatori generali indicati dal Consiglio stesso

¹² Punto 28. La formazione nel Periodo di Verifica Vocazionale (PVV) a norma del Direttorio vigente

3.2. Commissione di Zona per la tutela dei minori d'età e delle persone vulnerabili presso l'Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII".

- **Composizione:** È istituita presso ogni Zona una Commissione di Zona composta da una/due persone associate scelte dal Responsabile di Zona confermate dal Consiglio dei Responsabili, tra le persone di specchiata condotta e provata esperienza, facenti parte della Zona stessa.
I membri della Commissione di Zona durano in carica tre anni, rinnovabili dal Responsabile di Zona per un massimo di due mandati consecutivi.
I membri della Commissione di Zona agiscono in stretta collaborazione con la Commissione Centrale, sono da quest'ultima adeguatamente formati e con essa si incontrano regolarmente.
- **Funzioni:** Le Commissioni di Zona mantengono viva l'attenzione in Zona sulla tutela dei minori di età e delle persone vulnerabili, in particolare sull'aspetto della formazione permanente.
Le Commissioni di Zona raccolgono eventuali segnalazioni e le trasmettono alla Commissione Centrale.
Operano secondo le procedure infra § III.
La Commissione di Zona mantiene assoluta riservatezza su quanto appreso nell'ambito delle sue competenze, anche mediante l'accurata protezione dei dati personali.

4. Formazione e Accompagnamento dei membri e di coloro che a vario titolo operano nell'Associazione con Minori di età e Persone Vulnerabili

La formazione alla Tutela dei Minori di età e delle Persone Vulnerabili dell'Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII" ha come obiettivi:

- Promuovere la qualità delle relazioni comunitarie e contrastare ogni forma di abuso sessuale, abuso di coscienza e abuso spirituale minando alla radice l'isolamento della presunta vittima come punto di partenza per l'avvio di un processo di cura e di revisione del sistema comunitario stesso (ambienti e relazioni), in termini di responsabilità e di sicurezza;
- Rispondere, nella sua azione di rimozione delle cause che generano ingiustizia, alle emergenze educative del nostro tempo, ripartendo dalla risorsa umana più grande della stessa azione comunitaria e dalla promozione della sua cura: la bellezza della relazione in quanto corpo che fa incontrare dei corpi nella loro ricca differenza e complementarietà.

Tale formazione si articola in due livelli iniziale e permanente corrispondenti la prima al Periodo di Verifica Vocazionale e la seconda al percorso formativo mediante il quale l'Associazione sostiene sia il "saper essere" sia il "saper fare" di ogni persona che riveste un compito, un ruolo ed una funzione all'interno dell'Associazione stessa.

Questi percorsi formativi, si articolano sia a livello generale, sia a livello nazionale che di Zona. Una specifica attenzione viene posta per le persone esterne che a vario titolo partecipano alle attività poste in essere con minori d'età e persone vulnerabili.

4.1 La formazione iniziale

4.2 Il discernimento e l'accompagnamento durante il Periodo di Verifica Vocazionale

Coloro che scelgono di approfondire il cammino, iniziando il Periodo di Verifica Vocazionale (PVV), sono inseriti in un preciso cammino formativo svolto sia a livello territoriale di Zona che a livello generale.

Costoro vengono affidati a individuati specifici animatori vocazionali, allo scopo incaricati, che li seguono e li accompagnano nel loro percorso di verifica.

Gli animatori/accompagnatori individuati, attraverso una prossimità di relazione ed una particolare vigilanza attenta e discreta, hanno modo di conoscere più approfonditamente le persone. Tali animatori, opportunamente formati con cadenza annuale dalla Commissione Centrale per la Tutela dei Minori d'età e Persone Vulnerabili, sapranno cogliere eventuali segnali che possano indicare possibili fragilità personali dei candidati o comportamenti a rischio.

Secondo necessità, tali candidati, aiutati nel discernimento interiore, possono essere sospinti verso percorsi personali specifici per affrontare le proprie problematiche, ma possono essere anche riposizionati nell'ambito delle persone accolte bisognose d'aiuto o anche allontanati per incompatibilità.

Il garante e responsabile di questo cammino è il Responsabile di Zona territorialmente competente, che renderà conto in tal senso del proprio operato al Consiglio dei Responsabili.

Coloro che intraprendono il Periodo di Verifica Vocazionale saranno informati sui contenuti delle presenti Linee Guida e degli impegni da esse richieste ai membri dell'Associazione, mediante specifici momenti di approfondimento e formazione nel percorso zonale e generale. La conoscenza di tali Linee Guida non è da intendersi con carattere opzionale.

Coloro che al termine del Periodo di Verifica Vocazionale saranno confermati dal Responsabile Generale e dal Consiglio dei Responsabili a diventare membri dell'Associazione, saranno chiamati ad accettare e rispettare da membri dell'Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII" le Linee Guida per la Protezione e Tutela dei Minori d'età e delle Persone Vulnerabili proprie dell'Associazione stessa.

4.3 Selezione e accompagnamento del personale dipendente, in formazione e volontario

La disponibilità di chi intende collaborare nelle strutture ed esperienze promosse e condotte dalla Comunità Papa Giovanni XXIII, a qualsiasi titolo - dal rapporto di lavoro, a quello di formazione mediante stage e tirocini, a quello di volontariato - viene vagliata e accolta con attenzione.

Criteri orientativi, oltre ad onestà, professionalità, responsabilità e trasparenza, sono il rispetto e la sintonia coi principi valoriali ed educativi specifici della Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII" ed il rispetto della Dottrina Sociale della Chiesa stessa.

Chiunque opera nelle realtà dell'Associazione deve essere consapevole e far proprie le Presenti Linee Guida nella condivisione del comune impegno per la tutela dei minori di età e delle persone vulnerabili. A tutti i dipendenti, stagisti, tirocinanti, volontari che operano nell'Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII", modulato in base al tempo di coinvolgimento dentro il vasto mondo dell'Associazione, vengono applicati i Protocolli Operativi specifici dell'Ambito o Ragione Sociale specialmente per quegli aspetti che rafforzano i fattori preventivi rispetto ad azioni di prevaricazione e/o violenza e/o abuso verso chicchessia.

4.4 La formazione permanente

La cura e la tutela dei minori d'età e delle persone vulnerabili è una priorità che da sempre vede impegnata l'Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII" nella sua azione di condivisione diretta e di rimozione delle cause che generano ingiustizia.

Per rendere efficace e contemporaneo alla storia il suo operato, l'Associazione adotta da sempre un approccio organizzativo centrato sul minore e sulla persona vulnerabile. Si tratta dunque di avere uno sguardo d'insieme e una visione complessiva che non perda di vista l'obiettivo fondamentale di educare e tutelare il minore d'età e la persona vulnerabile.

L'asse portante in termini formativi diventa quindi la scelta di percorsi specifici per coloro che operano direttamente a contatto con le persone minori d'età e vulnerabili nelle diverse espressioni vocazionali di condivisione diretta- sedi operative e ragioni sociali-, così come indicato dal Magistero della Chiesa e mediante l'accettazione e il rispetto delle presenti Linee Guida.

La Comunità Papa Giovanni XXIII dispone pertanto un percorso formativo ciclico a struttura triennale finalizzato a promuovere in tutti i membri che operano direttamente a contatto con i minori d'età e le persone vulnerabili le seguenti competenze e valori:

- L'impegno e la formazione per una comunità safeguarding: formare adulti e giovani proattivi nella tutela dei minori affidati, partendo dalla consapevolezza della propria educazione all'affettività come fattore protettivo per relazioni educative generative;
- Una comunicazione adulto/minore di età e persona vulnerabile che sappia raccogliere e ascoltare le grida di aiuto dei minori d'età e delle persone vulnerabili, intercettando e spezzando segreti e gesti abusanti, e che favorisca un dialogo reale e virtuale sicuro tra le generazioni e tra pari;
- Conoscere e promuovere buone prassi nella relazione con minori d'età e soggetti vulnerabili feriti da abusi e violenze sessuali, favorendo la costituzione di ambienti educativi sicuri, trasparenti e responsabili.
- Tale percorso si articolerà a livello generale e zonale, mediante la seguente strutturazione ciclica triennale:
- Primo anno: corso intensivo articolato in tre moduli formativi di carattere psicopedagogico e giuridico finalizzato a promuovere e ad approfondire nei membri la conoscenza dell'abuso nelle sue varie forme, a motivare e attivare i membri stessi, affinché da spettatori diventino custodi delle relazioni e degli ambienti comunitari rendendoli più sicuri e responsabili, a saper affrontare permanentemente l'imprevisto;
- Secondo anno: follow-up e approfondimento moduli formativi del corso intensivo a livello generale per ambiti di azione, dedicando alla formazione in materia di tutela minori d'età e persone vulnerabili uno dei propri incontri formativi annuali secondo quanto definito nei rispettivi protocolli relativi alle buone prassi attuative delle Linee Guida stesse;
- Terzo anno: follow-up e approfondimento moduli formativi del corso intensivo a livello zonale, mediante percorsi formativi più articolati o inserendo i contenuti formativi nei percorsi di supervisione per le sedi operative.
- Al termine di ogni triennio si procederà alla definizione del piano formativo del triennio successivo, mediante la valutazione dell'efficacia del lavoro svolto nelle varie aree (generale-zonale, servizi-ambiti), avvertendo le nuove sfide che si presenteranno, in termini di fattori di rischio e di protezione e prevedendo annualmente nel corso del triennio la replica del corso intensivo per i nuovi membri.
- Il percorso formativo nella sua articolazione ciclica triennale sarà elaborato, promosso e coordinato nella sua attuazione dal Commissione Centrale per la Tutela dei Minori d'età e delle Persone Vulnerabili e sottoposto sempre alla conferma del Consiglio dei Responsabili.

5. Procedura in caso di segnalazioni

Chiunque, membro o PVV o personale volontario, colga segnali o raccolga una segnalazione di condotte di abuso emerse durante attività e/o nelle sedi operative afferenti all'Associazione, in Italia o nelle filiali estere, deve informare tempestivamente la Commissione di Zona, che ha competenza sui fatti per territorio e/o attività, facendo attenzione ad evitare comunicazioni e comportamenti che possano inquinare l'originalità delle dichiarazioni e/o dei comportamenti del minore d'età o persona vulnerabile.

La Commissione di Zona darà tempestiva informativa del caso alla Commissione Centrale. La Commissione Centrale porrà in essere le opportune procedure di segnalazione e/o denuncia alle autorità competenti. Darà indicazioni, direttamente o per il tramite delle Commissioni di Zona, circa assistenza medica, psicologica e di ogni altro tipo di sostegno necessario alle vittime.

Il Consiglio dei Responsabili sulla base degli elementi forniti dalla Commissione Centrale, valuta la partecipazione agli incontri comunitari della persona segnalata, provvede alla sospensione da qualsiasi incarico e/o dalla presenza in strutture di accoglienza, fino alla definizione della fattispecie da parte dell'autorità competente.

Il Consiglio dei Responsabili sulla base delle informazioni della Commissione Centrale valuterà l'eventuale avvio della procedura di Decadenza¹³.

Nel caso in cui la segnalazione del presunto abuso riguardi un chierico, un/a religioso/a, un diacono, sarà il Responsabile Generale o il Responsabile di zona in cui si è verificato il fatto, a trasmetterla al Vescovo nella cui diocesi è incardinato il sacerdote/diacono o al Moderatore Supremo dell'Istituto di appartenenza del religioso/a. In tal caso non sarà avviata alcuna indagine previa che compete all'Ordinario del luogo o al Moderatore Supremo secondo le norme di diritto canonico.

6. L'ascolto e l'accompagnamento delle vittime

Le persone che hanno subito abusi e/o violenze all'interno dell'Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII" trovano dentro di essa un clima di fattivo rispetto, accoglienza e cura. A ciascuna persona che ha trovato il coraggio di raccontare quanto accaduto sarà sempre garantito il giusto e dovuto ascolto, nel profondo rispetto della sua dignità, nell'accoglienza empatica del dolore provato e nella consapevolezza della gravità della ferita subita. L'ascolto delle ferite delle vittime è la via che apre ad un'autentica revisione del proprio operato e all'avvio di un rinnovamento nell'azione di prevenzione e formazione.

7. L'accompagnamento degli autori di atti di abuso

L'Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII", mossa dai propri principi vocazionali, che in questo specifico ambito si possono sintetizzare nello slogan "l'uomo non è il suo errore", mette in campo tutte le strategie appropriate per aiutare la persona che ha compiuto azioni di violenza ed abuso nei confronti di persone minori di età e/o fragili e/o vulnerabili.

¹³ Art. 9 "Decadenza" dello Statuto vigente.

Partendo dal mettere il più possibile la persona stessa in condizione di non ripetere i propri comportamenti negativi – che è già una prima forma d'aiuto – l'Associazione proporrà alla persona di avviare percorsi psicologici per condurla ad una effettiva consapevolezza del proprio agito negativo, ad una netta presa di distanza da esso, ad una efficace prevenzione della recidiva.

Tutto questo viene realizzato in piena adesione a quanto decretato dalle Pubbliche Autorità.

In piena adesione e rispetto di quanto fin qui delineato, potranno anche trovare spazio la lettura cristiana del male, della limitatezza umana, del valore sacramentale della Grazia e del Perdono, in un'armonia proficua ed efficace per il raggiungimento di uno stadio positivo dell'esistenza di ciascuna persona coinvolta a vario titolo.

8. Gli Strumenti Operativi: Protocolli Operativi per Ambiti e Regioni Sociali

Per il raggiungimento delle finalità indicate nelle presenti Linee Guida e per la loro attuazione, è prevista la stesura e applicazione di specifici Protocolli Operativi di buone prassi relative a scelta e formazione soggetti operanti nel contesto, comportamenti promossi e comportamenti contrastati nelle relazioni con soggetti minori e adulti vulnerabili, presidio degli spazi di attività reale e virtuale, negli Ambiti e nelle Regioni Sociali in cui si esplica direttamente l'azione vocazionale dell'Associazione con minori d'età e persone vulnerabili.

Tali Protocolli Operativi saranno stesi dagli Ambiti e dalle Regioni sociali nei loro livelli generali e direttivi con il supporto e il coordinamento della Commissione Centrale per la Tutela dei Minori d'età e delle Persone Vulnerabili, che vigilerà sulla loro attuazione ed efficacia. I Protocolli Operativi avranno durata biennale e saranno verificati e aggiornati dagli Ambiti e dalle Regioni Sociali in coordinamento con la Commissione Centrale per la Tutela Minori d'età e Persone Vulnerabili, con conferma e approvazione del Consiglio dei Responsabili e del Responsabile Generale per gli Ambiti, dei rispettivi Presidente e Consigli Direttivi per le Regioni Sociali.

Gli Ambiti di condivisione diretta impegnati alla stesura di un protocollo specifico in materia di Tutela dei Minori d'età e delle Persone Vulnerabili sono:

- Ambito Case Famiglia
- Ambito Accoglienza Adulti
- Ambito Condivisione Giovani
- Ambito bambini
- Ambito Anti tratta
- Ambito Condivisione di Strada
- Ambito Carcere
- Ambito Operazione Colomba
- Ambito Obiezione e Pace, specificatamente la selezione di volontari per il Servizio Civile Universale;
- Animazione Missionaria, specificatamente l'accoglienza e l'accompagnamento di volontari nelle missioni ad gentes;

Le Regioni Sociali tenute alla stesura di protocolli specifici sono:

- Comunità Papa Giovanni XXIII- Cooperativa sociale ARL ONLUS

- Comunità Papa Giovanni XXIII Condivisione tra i Popoli
- Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII

9. Comunicazione e trasparenza

Gli Uffici e le funzioni specificatamente vocate alla Comunicazione attivate dalla Comunità Papa Giovanni XXIII supporteranno l'azione dell'Associazione in materia di tutela dei minori d'età e delle persone vulnerabili, approntando strumenti e modalità che trattino con trasparenza sia eventuali casi riscontrati, sia l'azione di prevenzione posta in essere, come risposta a una piaga relazionale del nostro tempo, in un rinnovato dialogo mediatico che superi la difesa e ponga al centro il futuro delle giovani generazioni, la loro tutela e il saper fare rete con tutte le buone prassi già presenti nella società.

10. Operatività, aggiornamento e revisione delle Linee guida

Le Presenti Linee Guide sono state approvate dal Responsabile Generale e dal Consiglio dei Responsabili e diventano operative per l'intera Comunità Papa Giovanni XXIII per un triennio, a far data dalla pubblicazione sul sito istituzionale della Comunità stessa.

La Revisione e l'Aggiornamento delle Linee Guida è di competenza del Responsabile Generale e del Consiglio dei Responsabili, secondo propri orientamenti e sentito il parere della Commissione Centrale.

La Stesura e l'Aggiornamento degli Strumenti Operativi delle Linee Guida- Protocolli per Ambiti e Ragioni Sociali- avranno cadenza biennale, saranno a cura della Commissione Centrale per la Tutela dei Minori d'età e le Persone Vulnerabili e confermati dal Responsabile Generale e dal Consiglio dei Responsabili.

Linee Guida aggiornate il 7 gennaio 2025